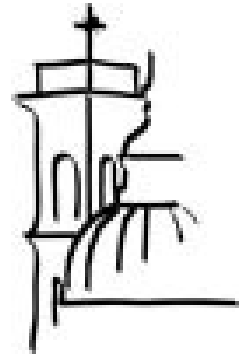




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 13 al 19 novembre 2016

TRANQUILLI! CI SONO IO!

Domenica prossima sarà l'ultima dell'anno liturgico. E Luca ci affida qualche considerazione escatologica (= *le cose ultime*) su ciò che accadrà nel prossimo futuro, ma anche alla fine dei tempi. Contrariamente alle sue parabole, estremamente lineari, qui siamo di fronte a un mix di considerazioni che Luca ci propone prima di affrontare il lungo capitolo della Passione.

Nessuno aveva scordato le dure parole di Gesù, giunto a Gerusalemme con una segreta speranza di trovare almeno un manipolo di credenti nutriti di pagine messianiche, che l'avrebbe osannato e gli avrebbe fatto aprire qualche sala, dove insegnare, nell'immenso tempio appena abbellito e ingigantito dopo mezzo secolo di restauro: "Verranno giorni in cui ti stringeranno d'assedio e abatteranno te e i tuoi figli e non lasceranno in te pietra su pietra" (Lc. 19, 41-44).

Quando Luca scrive queste cose, Gerusalemme era già caduta in mano ai Romani, lasciando nella prostrazione chi aveva sperato nel miracolo della salvezza del Monte santo di Dio. Ciò che era accaduto in quegli interminabili anni d'assedio fu un orrore indescrivibile e per qualcuno sembrò logico paragonarlo a quello dell'imminente fine del mondo: "Se cade la città di Dio, se si rade al suolo ogni vestigia di presenza divina con i suoi ministri e i suoi profeti, siamo alla fine di tutto!". Parve consequenziale, allora, tenere legati gli avvenimenti cui avevano assistito, con quelli finali di cui parevano essere un preludio: sconvolgimenti tellurici, astrali e gli uomini che moriranno di paura.

L'evangelista non ci lascia nell'ansia o in preda al caos imminente, ricordandoci che la fine del mondo è top secret: la conosce solo il Creatore. E ci insegna che i ciarlatani non vanno ascoltati e che Gesù non ci tiene per nulla a riavere il suo punto di riferimento in Sion, ma gli basta rimanere nel cuore dei suoi seguaci. Cioè in noi che crediamo in Lui e che gli siamo testimoni.

Sarà dura: avremo contro perfino i nostri consanguinei e quelli che credevamo amici o nostri cari. Faranno di tutto per mandarci al rogo perché parliamo di purezza, di distacco dalle cose, di condivisione con i poveri, di perdono, di misericordia, di case aperte ai profughi. E tralascieremo di costruire cattedrali foderate in oro e palazzi episcopali da cui estendere il potere anche sulle anime.

"Perseverate! Tenete duro! Non sarete soli. Vi darò *parola e sapienza*, cioè v'indicherò il passo biblico che vi servirà all'occorrenza e, soprattutto, porrò il mio Spirito dentro di voi che vi farà camminare sereni tra le mille insidie e il ghigno beffardo di chi vi tende tranelli".

Terremoti con interminabili sciame sismici, bombe e trombe d'aria, nuovi batteri e virus resistenti a ogni farmaco, insetti mai visti prima che devastano le coltivazioni, populismi che avanzano, borse che crollano, leggi assurde e depressioni in crescita ... "Tranquilli! Ci sono io! Anzi: fate vedere voi stessi che la Parola e il Pane che vi hanno nutrito nel tempio, ogni domenica, portano frutto".

Parola della Domenica: Mi 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19
